



obiettivo ambiente

Progetto "Punctures": ricostituiamo il bosco

A metà dello scorso mese di novembre si è ufficialmente avviato il progetto "Punctures", che prevede interventi di rinaturalizzazione nella pianura cuneese. L'idea, sviluppata da Alfredo Zinola, coreografo di Cavallermaggiore, è stata accolta con favore dalla Federazione Nazionale Pro Natura, che è diventata partner del Progetto. Questo prevede la realizzazione di piccole aree naturalistiche, distribuite "a macchia" nel paesaggio prevalentemente agricolo delle aree circostanti l'alta pianura della Provincia di Cuneo. In tali microambienti si potranno insediare, e si spera poi diffondersi, specie animali e vegetali che lo sfruttamento intensivo del territorio ha relegato a presenze marginali ed episodiche.

Il primo passo di un'iniziativa che si spera potrà presto ampliarsi è stata la piantumazione di un migliaio di piante su una superficie di circa mezzo ettaro alla periferia nord-occidentale di Cavallermaggiore, su un terreno che l'Amministrazione Comunale ha concesso in comodato d'uso ai promotori del Progetto. Le piantine poste a dimora, ottenute dal vivaio regionale di Chiusa Pesio e in parte anche da quello Pro Natura di S. Giuliano Milanese, appartengono ad un trentina di specie, sia arboree che arbustive, comunque tutte rigorosamente autoctone. Nelle zone vicine alle strade e al muretto che separa il terreno da un distributore di carburante si sono privilegiati arbusti e piante di piccole dimensioni (salici, sorbi, noccioli, prugnoli, rose canine, biancospini, fusaggini, cornioli, ecc.), mentre nelle aree più interne sono state impiantate specie ad alto fusto (querce, carpini, tigli, ciliegi, aceri, frassini, olmi, pioppi, ecc.). Il tutto delimitato, nella parte che fronteggia la strada provinciale, da una lunga siepe di sanguinelli.

Nelle zone di connessione tra i nuclei rimboschiti si era già in precedenza provveduto a seminare specie erbacee, in modo da ricostituire quel prato polifita permanente che ha sempre caratterizzato gran parte delle pianure piemontesi.

Ai soci di Pro Natura Torino

Le quote di adesione a Pro Natura Torino per l'anno 2023 sono le seguenti:

- soci ordinari: euro 30,00;
- minori di anni 18: euro 15,00;
- sostenitori: euro 60,00.

Pro Natura Torino invita a rinnovare con sollecitudine, passando in sede (via Pastrengo 13, Torino, tel 011. 5096618) oppure con versamento sul conto bancario:

IBAN:

IT22B0200801105000003808301,

oppure sul conto corrente postale:

n. **22362107**, intestati a Pro Natura Torino.

L'iniziativa ora proseguirà, mediante la ricerca e l'acquisizione di ulteriori aree da rinaturalizzare. Se sarà possibile, grazie ad azioni di autofinanziamento, tali aree verranno direttamente acquistate ed intestate alla Federazione Nazionale Pro Natura.

In caso contrario si procederà con altre forme contrattuali, quali affitto, comodati d'uso o simili. Contestualmente, si svilup-

peranno anche le due successive fasi previste dal Progetto: una campagna di sensibilizzazione sui *social media* chiamata *Digital Punctures* e infine *Punctures labs*, che si propone una riflessione più ampia su ecologia e mondo dell'arte performativa in Italia e all'estero. Alle operazioni di piantumazione della prima area hanno partecipato esponenti delle Pro Natura di Torino e Cuneo. Se tuttavia altri soci fossero interessati a seguire e a partecipare al Progetto, la loro disponibilità sarà ovviamente ben accetta. (p.b.)

Incentivi ai "Gruppi di autoconsumo collettivo"

Un gruppo di autoconsumo collettivo è formato da un insieme di almeno due autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e che si trovano nello stesso condominio o edificio, ed è definito e regolato principalmente dal Decreto Legislativo 199 del 2021, in particolare dall'articolo 30.

Si tratta, in parole povere, di almeno due soggetti che abitano nello stesso edificio o nello stesso condominio, i quali si accordano privatamente per usare l'energia elettrica prodotta da un nuovo impianto fotovoltaico di proprietà del condominio oppure di alcuni dei condomini.

Per fare questo "scambio" non serve fare nuovi collegamenti perché il tutto avviene in modo "virtuale", nel senso che, se l'impianto fotovoltaico in un certo momento produce più energia rispetto al fabbisogno momentaneo del suo proprietario e in quello stesso momento nello stesso edificio un altro soggetto consuma energia elettrica, questo consumo viene considerato come proveniente dall'impianto fotovoltaico locale, e di conseguenza incentivato.

L'accordo privato tra i condomini che vogliono fare parte del gruppo di autoconsumo è semplice da predisporre e da comunicare al gestore della rete elettrica.

In altri termini si potrebbe dire che un gruppo di autoconsumo collettivo è una piccola comunità energetica limitata ad un solo edificio o ad un solo condominio, dove tutto è più semplice e dove non è necessario fare intervenire soggetti esterni, e non è neppure necessario che facciano parte del gruppo tutti i soggetti che abitano in quell'edificio, ne bastano due.

Oltre all'evidente convenienza economica dovuta agli incentivi concessi per vent'anni, i gruppi di autoconsumo collettivo introducono la possibilità di produrre, scambiare e consumare energia rinnovabile su scala locale, trasformando totalmente il ruolo degli utenti finali da soggetti passivi, che si limitano a pagare le bollette, a soggetti consapevoli e attivi nella produzione, nello scambio e nella eventuale vendita dell'eccesso di energia e possono fare la differenza in termini di ecosostenibilità, so-

lidarietà e partecipazione dal basso. Inoltre i gruppi di autoconsumo collettivo sono una risposta a chi oggi vorrebbe sostituire il gas fossile utilizzato per produrre energia elettrica con nuove centrali nucleari: se queste nuove centrali fossero da 1.000 MW ciascuna, in Italia se ne dovrebbero realizzare 18, con una potenza complessiva oltre dieci volte maggiore della potenza complessiva di tutte e quattro quelle degli anni '60-'70, e quindi produrrebbero oltre dieci volte più scorie radioattive da conservare per millenni, e (essendo in numero di 18) ciascuno di noi ne avrebbe una abbastanza vicina, con i suoi scarichi radioattivi di routine e tutti i rischi degli incidenti che potrebbero avvenire durante il suo funzionamento, con l'ulteriore rischio che i materiali prodotti da queste centrali nucleari possano essere impiegati per uso bellico o terroristico, e che le centrali stesse diventino bersaglio di attacchi in caso di guerra o di atti terroristici.

Pertanto, se vogliamo bocciare il nucleare, siamo noi che dobbiamo realizzare questa transizione coerente, anche promuovendo nel nostro palazzo un gruppo di autoconsumo collettivo di energia elettrica pulita e rinnovabile, come quella prodotta da un impianto fotovoltaico posto sul tetto.

Gian Piero Godio

Trasparenza sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il 30 novembre 2022 quarantasette realtà della società civile (fra le quali la Federazione nazionale Pro Natura) in rappresentanza di cittadini e cittadine, associazioni, gruppi, movimenti, università e centri di ricerca, hanno inviato una lettera aperta alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ed al Ministro per gli Affari Europei, le Politiche di Coesione e il PNRR, Raffaele Fitto, denunciando il grave ritardo nella messa a disposizione di informazioni fondamentali per comprendere l'andamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Di fatto le informazioni sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sulla sua gestione sono ancora molto scarse e inadeguate.

"Obiettivo Ambiente" viene spedito ogni mese a tutti i soci in regola con la quota di iscrizione.

Di seguito indichiamo le altre principali notizie di questo numero:

- Ferrovia Cuneo-Nizza: un sogno senza speranza?
- TAV Torino-Lione: grandi annunci, pochi fatti
- Progetti per un nuovo consumo di suolo a Cuneo
- Dissesto del territorio e gli effetti del clima
- Alessandria: un Campus e un nuovo ospedale?
- Un campo da motocross in barba alle leggi
- Parco del Meisino e area confluente Po-Stura
- Pillole di alimentazione - Lo yogurt: benefico ma non miracoloso
- "Obiettivo Nonviolenza", la pagina di MIR & Movimento Nonviolento